

Con il sostegno di:



VIAGGI ▾

COSA FARE

VINI

GUSTO ▾

NEWS

REGIONI D'ITALIA ▾

METE CONSIGLIATE

[Home](#) > [Cosa Fare](#) > [Gran Paradiso Film Festival 2025: tra cinema, intelligenza e natura, nel cu...](#)

Gran Paradiso Film Festival 2025: tra cinema, intelligenza e natura, nel cuore della Valle d'Aosta

La Sibilla digitale, le sculture di pietra di Donato Savin e i muli protagonisti in sala: il GPFF inaugura la sua 28^a edizione con un programma ricco di emozione, pensiero e bellezza, nel paesaggio unico del primo parco nazionale d'Italia

di MONICA GUERCI 30 luglio 2025



COSA FARE

VINI

NEWS

ARTICOLO: Andar per cantine in Valle d'Aosta: Picotendro, Prié Blanc e Pinot Noir di montagna. Dove gustare i vini migliori

ARTICOLO: Chamois, Cogne, La Thuile. Fénis e Gressoney-Saint-Jean la top five dei centri valdostani dalla storia unica e affascinante

Cogne (Valle d'Aosta), 30 luglio 2025 – Non poteva esserci cornice più evocativa dei **Prati di Sant'Orso a Cogne**, tutelati per statuto comunale come zona inedificabile, per l'avvio della **28ª edizione del Gran Paradiso Film Festival**, uno dei festival naturalistici più longevi al mondo. Il tema scelto quest'anno **"Le forme dell'intelligenza"**, attraversa l'intero programma, dalle pellicole in concorso alle mostre diffuse, fino agli incontri con pensatori e scienziati.

Il Festival ha preso il via alla *Maison de la Grivola* con una doppia proiezione a tema animale: *Lions of the Skeleton Coast* di **Will e Lianne Steenkamp**, in anteprima italiana, e *I muli in montagna, un'alternativa*, firmato da Philipp Landauer e Davide Demichelis. Proprio Demichelis, insieme al protagonista **Luciano Ellena**, ha sorpreso il pubblico entrando in sala con **Ketty e Dea**, le due mule del film. Una scena inaspettata e suggestiva, che ha raccontato senza bisogno di parole la forza di un legame fra uomo e animale costruito sulla fiducia, capace di affrontare senza esitazioni tanto i sentieri impervi della montagna quanto gli spazi ristretti di un teatro.

"L'intelligenza è ciò che ci permette di adattarci, di immaginare, di prenderci cura del mondo", ha dichiarato **Luisa Vuillermoz**, direttrice artistica del GPFF. "È una qualità che la natura ci mostra ogni giorno, se sappiamo osservare. Ce lo ricordano i film in concorso, che raccontano storie di resilienza, coesistenza, creatività. Il nostro festival resta uno spazio in cui emozione e pensiero si incontrano. Un laboratorio culturale a cielo aperto nel cuore del Parco Nazionale Gran Paradiso".



Cinema, scienza, natura: 106 eventi in 8 location

Diciotto giornate, 106 appuntamenti, di cui 86 proiezioni in 8 diverse location: da **Introd a Rhêmes-Notre-Dame**, da **Valsavarenche** a **Villeneuve**. Tra i 180 film iscritti, sono stati selezionati 18 titoli in concorso e 3 fuori concorso, l'80% dei quali in prima visione italiana. **Le storie** spaziano dai leoni del deserto alle tartarughe dell'Oceano Indiano, con produzioni provenienti da Iran e Israele, terre in conflitto ma unite dalla voce comune della natura. In uno dei film, la voce narrante è quella inconfondibile di **Jeremy Irons**.

La sezione **CortoNatura** regala emozioni anche senza parole: cortometraggi silenziosi ma potenti nella loro forza visiva. La programmazione continua con **De Rerum Natura**, ogni giorno alle 18, dedicata a riflessioni multidisciplinari sull'intelligenza, e poi ancora **Parole di Natura, GPFF in Mostra** e **Note di Natura**. Tra gli ospiti: Marta Cartabia, Giuliano Amato, Luca Peyron, Giorgio Vallortigara e Luigi Boitani.

E mentre il pubblico potrà votare i film in concorso, la giuria tecnica è già al lavoro. L'appuntamento più atteso è per il **2 agosto**, quando verranno proclamati i vincitori e salirà sul palco **Stefano Accorsi**, ospite speciale della serata di premiazione.

Donato Savin: tra pietra, memoria e futuro

Accanto al cinema, lo abbiamo già accennato sopra, il Festival propone un progetto artistico che coinvolge il territorio e chi lo

anche la più dura da lavorare, in racconto. “La pietra perfetta non esiste. Cerco quella che ha qualcosa da raccontare”, ha spiegato Savin al vernissage. Le sue opere sono state installate nei **luoghi simbolo di Cogne**: il Prato di Sant’Orso, la piazza del Villaggio Minatori, la Valnontey e l’atelier dell’artista a Epinel. La mostra, curata da Luisa Vuillermoz e organizzata da **Fondation Grand Paradis**, è georeferenziata e accessibile tramite **l’app “Visit Gran Paradiso”**, arricchita dalla voce digitale della **Sibilla**, un avatar intelligente che guida il visitatore tra percorsi personalizzati, curiosità e informazioni sul territorio. Una guida virtuale capace di rispondere, suggerire e accompagnare lungo un itinerario poetico e high-tech. La connessione tra arte, spiritualità e natura delle opere di Donato Savin sarà fruibile fino in primavera 2026 a Cogne, e fino al 31 dicembre 2025 al Forte di Bard, nella mostra “Stele. Donato Savin”.



Il GPFF: esperienza nel cuore del Parco Nazionale

Più che un festival, il Gran Paradiso Film Festival è



Paradiso, tra castelli, tradizioni locali, musica, arte e gastronomia. Tutti **gli appuntamenti sono gratuiti**, su prenotazione, e accessibili tramite il sito www.gpff.it, l'app "Visit Gran Paradiso" o interagendo direttamente con la **Sibilla del Gran Paradiso**.

Il programma prosegue **fino al 10 agosto**. Ogni giorno si aprono nuove storie da scoprire e panorami da esplorare, perché come ricorda Vuillermoz: "Il Gran Paradiso Film Festival resta fedele alla sua missione: creare uno spazio in cui emozione e pensiero si incontrano, dove la bellezza della natura dialoga con la complessità del presente. **È un luogo di confronto, ispirazione, azione**. Un laboratorio culturale a cielo aperto, nel cuore del Parco Nazionale Gran Paradiso". Un invito a sperimentare il mondo da una nuova prospettiva.



© Riproduzione riservata